

## Bio

Giuliano Scarpinato (Palermo 1983) è regista, drammaturgo, attore. Nel 2006 consegue la laurea in lettere moderne all'Università di Palermo, con una tesi sul teatro di Pier Paolo Pasolini. Nel 2009 si diploma alla Scuola del Teatro Stabile di Torino fondata da Luca Ronconi e diretta da Mauro Avogadro. Negli anni successivi prende parte come attore e performer a numerose produzioni, diretto da Emma Dante, Carlo Cecchi, John Turturro, Giancarlo Sepe, Glauco Mauri, Andrea Baracco, Cristina Pezzoli, Daniele Salvo, Carmelo Rifici ed altri. Nel 2011 riceve la menzione speciale della giuria al premio Hystrio alla vocazione. L'anno dopo si mette alla prova per la prima volta con il teatro per le nuove generazioni scrivendo e dirigendo *La fortuna di Phileàs*, liberamente tratto dal libro illustrato *La grande fabbrica delle parole* di Agnes Delestrade e Valeria Docampo, finalista al Premio Scenario Infanzia 2012. Nel 2014 scrive e dirige *Fa'afafine*, incentrato sulla vicenda del "gender fluid child" Alex White, che vince il Premio Scenario Infanzia 2014, diviene una co-produzione Teatro Biondo Stabile di Palermo / CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia e vince ancora il Premio Infogiovani 2015, l'Eolo Award 2016, ed è candidato al Premio ReteCritica 2016. Nel 2015 cura per il festival "Dionisiache" di Segesta la regia e l'adattamento drammaturgico di *Elettra* di Hugo von Hofmannsthal (prod. Wanderlust Teatro), che vince nel 2016 il Premio Attilio Corsini. Nel 2017 scrive con la drammaturga Gioia Salvatori e dirige *Alan e il mare* (prod. CSS / Accademia Perduta Romagna Teatri), terzo spettacolo per le nuove generazioni, dedicato al profugo siriano Alan Kurdi. Nello stesso anno scrive con Salvatori e dirige *Se non sporca il mio pavimento – un mélo* (prod. CSS) ispirato all'episodio di cronaca nera dell'omicidio Rosboch, che debutta al Romaeuropa Festival 2017. Nel 2018 scrive e dirige per il Teatro di Marsala *A Supirchiaria* (prod. Lilibeum Ensemble), dedicato alla figura e all'opera di Leonardo Sciascia, e *Ovid Hotel* (prod. Wanderlust Teatro), liberamente ispirato al film "The lobster" di Yorgos Lanthimos e vincitore del bando "Forever Young" alla Corte Ospitale di Rubiera, di cui viene presentato uno studio in luglio al festival "Emilia e una notte". Nel 2019 cura per il progetto "Fabulamundi Playwriting Europe", in collaborazione con "Dialoghi – residenze delle arti performative a Villa Manin", una mise en space del testo *Guerrieri in gelatina* di Claudius Lünstedt. Ancora all'interno del progetto "Fabulamundi", nello stesso anno, *Se non sporca il mio pavimento – un mélo* viene tradotto in romeno per il Teatrul Odeon di Bucarest. Nel maggio 2019 *Fa'afafine*, dopo tre anni di tournée e più di 100 repliche in tutta Italia, debutta a Parigi al Theatre de Montreuil, all'interno della programmazione del Theatre de la Ville *hors le murs*. Nel 2021 debutterà *A+A. Storia di una prima volta* (prod. Ccss, con il sostegno dell'Istituto Italiano di Cultura Parigi), nuovo lavoro jeune public

centrato sul tema dell'educazione sentimentale e sessuale degli adolescenti italiani.

Svolge anche attività di insegnante, pedagogo e tutor. Dal 2019 insegna recitazione presso l' "Accademia Giusto Monaco" dell'INDA di Siracusa. Ha condotto a Gorizia, nell'ambito del progetto residenziale "Artefici" creato da Artisti Associati, il laboratorio rivolto agli adolescenti "Kissing strangers – comizi d'amore con la generazione Z". In settembre 2020 è presidente di giuria al Premio Scenario Infanzia.